

Una finestra sull'economia

A cura di Federico Alberto Bettini

Spunti sulla globalizzazione economica

Il processo di globalizzazione economica è ad uno stadio molto avanzato e non è un'esagerazione quando attraverso i media si parla di villaggio globale. Non tutto sembra andare come previsto, ci sono molte conseguenze che si prospettano giorno per giorno.

Se solo pensiamo a quello che sta succedendo nel mercato mondiale agro-alimentare e a quello che potrebbe succedere nei prossimi anni quando grandi potenze come Sud America, Cina ed India avranno affermato definitivamente la loro posizione nel mercato globale.

La tendenza di approccio alla globalizzazione da parte di molti paesi è stata quella di eliminare le barriere ai confini; proprio per questa tendenza il mercato globale si è moltiplicato in valore 19 volte dal 1970 al 2000. Tuttavia dall'altro lato l'imposizione di barriere tariffarie e non tariffarie ha aumentato i contrasti tra Europa, USA e Giappone.

Quando si parla di paesi e di economie mondiali spesso si dimentica che in ogni paese ci sono le imprese che operano e che muovono l'economia. Ad esempio in Cina saranno le imprese che renderanno il paese protagonista del mercato. Il tessuto imprenditoriale rappresenta l'anima delle performance e delle aspettative economiche dei singoli paesi nel mercato globale. La globalizzazione e la scomparsa dei confini tra i paesi sta influenzando la maniera di fare business ed in particolare l'organizzazione attraverso la quale le aziende operano. Questo processo viene identificato come internazionalizzazione. Le prime imprese che hanno dovuto affrontare il mercato globale fin dai suoi albori intentando un processo di internazionalizzazione sono state le Imprese Multinazionali (MNCs) che hanno sempre dovuto cercare di adattare il loro profilo e le loro strategie alla cultura del singolo paese a volte con degli approcci molto drastici ed a volte con risultati disastrosi. L'attitudine di molti paesi in via di sviluppo nei confronti delle Imprese Multinazionali (MNCs – Multinational Companies) e degli investimenti stranieri diretti (FDI – Foreign Direct Investment) è cambiata fortemente dal 1970. Precedentemente a questo periodo le espropriazioni e il disinvestimento forzato di alcuni beni delle MNCs avevano rappresentato la strategia vincente dei paesi in via di sviluppo. Questa strategia era utilizzata da parte dei Governi come negoziazione durante le dispute con le MNCs. Le motivazioni di questo atteggiamento delineavano un'incapacità da parte dei Governi dei paesi in via di sviluppo di gestire i rapporti con questo tipo di investimenti esteri diretti. Questa capacità di gestione dei rapporti con le MNCs è poi migliorata dopo il 1970 quando i Governi si sono resi conto che esiste una relazione diretta tra la crescita e gli investimenti stranieri diretti (FDI).

dott. Federico Alberto Bettini

Alma Mater Studiorum Bologna

DEIAgra, Dipartimento di Economia ed Ingegnerie Agrarie - Department of Agricultural Economics and Agricultural Engineering Via Fanin 50, I-40138 Bologna

Tel: +39 3479531286

mail: feni13@yahoo.it